TAVOLA CCCLXXIII

ANTICO MONACO BENEDETTINO

S. Benedetto, padre dell' ordine monastico in Occidente, annuendo alle preghiere di que' cristiani che volevano servire a Dio, lasciò l'eremo, e fabbricò dodici monisteri in Subiaco, che oggi non sono se non oratorii, a riservo di quelli del sacro speco, e de' santi Cosimo e Damiano, oggi di santa Scolastica. In ciascuno de detti monasteri pose dodici religiosi con un superiore, mantenendo su loro un assoluta superiorità.

In seguito il santo fabbricò il celebre monistero di Monte Cassino, ove si fermò ad abitare; ed ove finì santamente la vita, nel 543.

Non sono gli scrittori d' unanime consenso circa il tempo in cui il santo dettasse la sua regola. Taluni credono che la scrivesse in Subiaco altri che la componesse in Monte Casino. Checche ne sia però, questo è quella regola di tale saviezza e descrizione ripiena, sì chiara e sì grave nello stile, come dice s. Gregorio, e siffattamente celebre nella chiesa, che i concilii la chiamarono santa.

Fra le molte cose che in tale regola si trovano, avvi la maniera di vestire. Queste ne' religiosi era regolata dalla discretezza degli abbati, secondo la qualità de' paesi più caldi o più freddi. Ne' climi temperati vestivansi una tonica o cocolla, che nel verno era di panno folto e nuovo, e nell'estate di panno rado e consumato; ed uno scapolare per quando lavoravano, il quale, finito che avevano il loro travaglio, se lo toglievano e vestivano pel rimanente del giorno la cocolla. Ciascheduno

aveva due toniche e due cocolle, onde avessero maniera di mutarsi la notte, oppure agio di lavarle. La qualità del panno di cui servivansi per questi abiti, era quella, che vendevasi a minor prezzo ne' paesi ove abitavano. Per togliere ai religiosi ogni occasione di dominio, in particolare l' abbate, dispensava a ciascheduno tutto il necessario cioè, oltre gli abiti, un fazzoletto, un coltello, un ago, uno stile per iscrivere, e delle tavolette. Il loro letto consisteva in una stuoia, o paglericcio, in un panno di saia, una coperta e un capezzale.

S. Benedetto non determinò alcun colore nell'abito; dalle antiche pitture nondimeno siamo fatti accorti, che la veste degli antichi benedettini era bianca, e lo scapolare nero. Questo scapolare però non era della stessa figura, che presentemente è in uso in questa religione. Aveva piuttosto sembianza di un cappotto da marinaro, con questa differenza che quello de' benedettini era chiuso davanti, ed aperto solamente qualche poco nei fianchi. Simil sorta di scapolare era anticamente l' abito ordinario de' poveri e de' contadini.

L' ordine di s. Benedetto si diffuse mirabilmente in Italia, in Francia, in Ispagna, in Inghilterra, e in altri regni non meno cospicui, da per tutto arrecando vantaggi infiniti alla religione, alla civiltà, e allo studio delle lettere e delle scienze.

Si possono leggere intorno a quest' ordine mirabile, tra i molti che diffusamente ne scrissero, *Antonio Yepes*, chronica general de la Orden. de s. Benito = *Gabriel Bucelin* annal. Benedict. et Menalog. Benedictinum = *Bulteau*, hist. de l' ord. de Saint Benoit=*Arnold Wion*, Lignum vitae=*Joann. Mabillon*, Praef. act. ss. saec. lib. IV, V=*lo stesso*, annal. Benedict. tom. I et veter. analect. tom. III. *Haestenio disquisit. monast.*

A. Cammi dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. A. Muratori inc.

Relig.ª Benedettina rifor.ª

Non
delle religi
non sono
principio. V
morte di
seguire la
Il p
Benedetto
554 da s
da dubit
Cesario.
di Chelle
s. Batilde
nisteri in
pare che
sentenza
La
vico il pi
Aquisgrana
via di alcun
sciamento t
ma alcune sa
santo fondate
delle benede
chesse, usan